



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

2° trimestre 2017

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

2° trimestre 2017

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, agosto 2017.

1 - SITUAZIONE GENERALE

Negli ultimi mesi si è rafforzato il ciclo economico mondiale, in particolare nell'UEM e nei paesi emergenti. Il commercio mondiale è cresciuto con ritmi di espansione sostenuti, così come la produzione industriale.

Negli Stati Uniti prevale un quadro di crescita moderata. Il clima di fiducia di imprese e famiglie rimane su livelli elevati, anche se in leggero peggioramento. In calo l'inflazione, mentre continua a crescere l'occupazione.

Nel primo trimestre 2017 il Pil cinese è cresciuto del 6,9% tendenziale con una dinamica che ha superato le aspettative. Sono in contrazione gli investimenti del settore privato; gli indicatori macroeconomici sono in rallentamento.

Gli indicatori congiunturali dell'area Euro sono positivi e confermano la crescita del primo trimestre 2017, anche se con intensità variegata fra i vari paesi dell'Unione. Migliora il clima di fiducia di famiglie ed imprese.

Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva			
PIL (var. %)	2017	2018	2019
Stati Uniti	2,1	2,2	2,1
Giappone	1,1	1,0	0,9
Germania	1,9	1,8	1,4
Francia	1,5	1,4	1,3
Regno Unito	1,5	1,3	1,5
Italia	1,2	1,0	0,8
Spagna	2,8	2,0	1,8
Uem	1,9	1,7	1,5
Europa Centrale	2,7	3,2	2,3
Ue (28 paesi)	1,9	1,7	1,5
Russia	1,3	2,4	2,6
Cina	6,6	6,2	5,8
India	7,1	7,4	6,7
America Latina	0,7	2,2	2,3
Medio Oriente	3,4	3,5	3,3
Africa Sub-sahariana	2,7	3,2	3,5
Saldo c/c (% del PIL)			
Stati Uniti	-2,8	-2,8	-2,9
Giappone	8,4	8,0	7,5
Germania	8,5	8,3	8,1
Francia	-1,1	-1,2	-1,2
Regno Unito	-3,4	-2,4	-2,2
Italia	2,5	2,5	2,3
Spagna	1,4	1,1	0,9
Uem (19 paesi)	3,3	3,1	2,9
Europa Centrale	-1,4	-1,5	-1,0
India e subcont indiano	0,1	0,2	0,1

Russia	-0,5	0,0	0,6
Cina	0,9	1,0	0,7
Paesi del Pacifico	3,5	3,6	3,3
America Latina	-1,6	-1,2	-1,5
Medio Oriente	-2,6	-2,7	-1,8
Africa Sub-sahariana	-0,1	0,1	0,1
PIL mondiale (var. %)	2,8	3,2	3,3

Fonte: Prometeia. Rapporto di previsione luglio 2017.

Italia. Nel secondo trimestre del 2017 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nei confronti del secondo trimestre del 2016. Il secondo trimestre del 2017 ha avuto tre giornate lavorative in meno del trimestre precedente e due giornate lavorative in meno rispetto al secondo trimestre del 2016. La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nei comparti dell'industria e dei servizi e di una diminuzione nel settore dell'agricoltura. Dal lato della domanda, si registra un apporto positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un limitato contributo negativo della componente estera netta. Nello stesso periodo il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,6% negli Stati Uniti, dello 0,5% in Francia e dello 0,3% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,1% negli Stati Uniti, dell'1,8% in Francia e dell'1,7% nel Regno Unito.

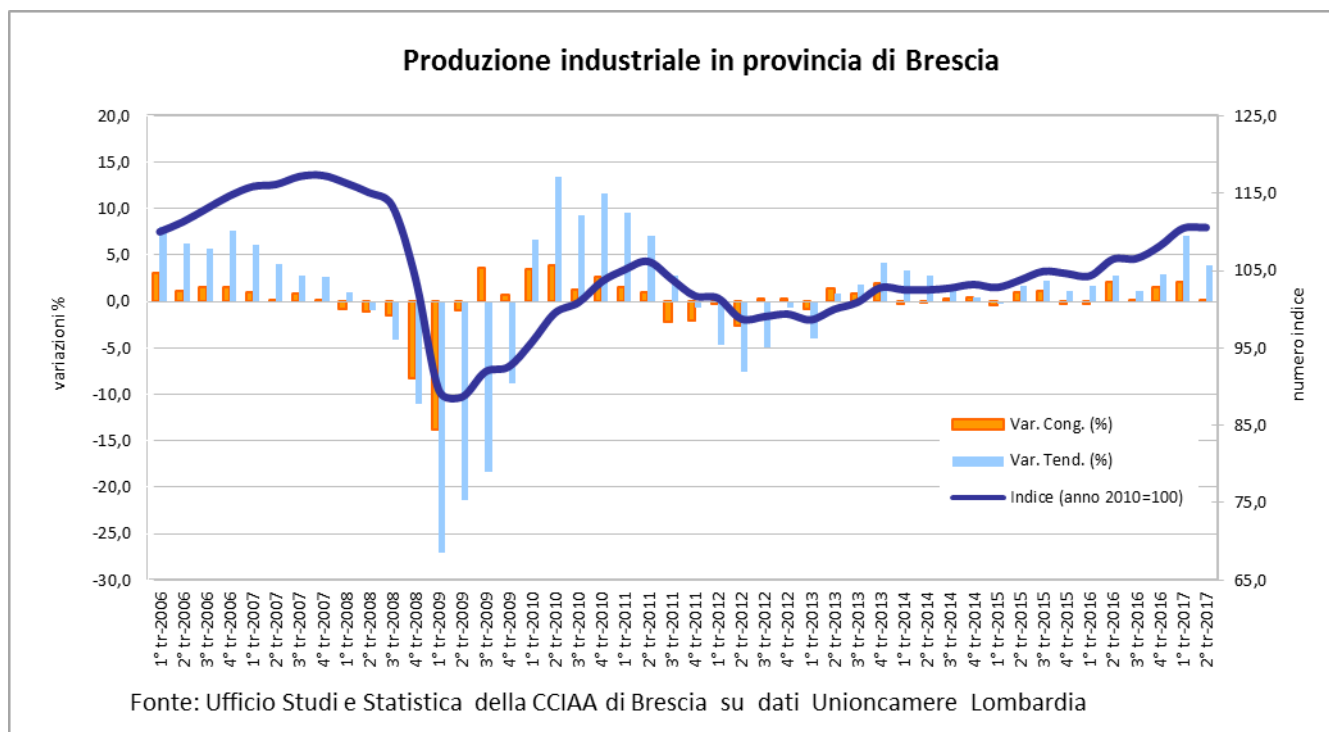
Rispetto al mese precedente, a giugno 2017 si registra una diminuzione sia per le importazioni (-2,9%) sia per le esportazioni (-1,0%). Il calo congiunturale dell'export è determinato dalla flessione delle vendite sia verso i mercati extra Ue (-1,5%) sia, in misura minore, verso l'area Ue (-0,5%). Tutti i raggruppamenti principali di industrie sono in diminuzione, a eccezione dell'energia (+3,5%). Nel trimestre aprile-giugno 2017, rispetto al trimestre precedente, l'aumento dell'export (+0,6%) coinvolge esclusivamente l'area Ue (+2,3%), mentre l'area extra Ue risulta in diminuzione (-1,4%). Nello stesso periodo le importazioni registrano una crescita superiore a quella delle esportazioni (+0,9%). A giugno 2017 la crescita tendenziale dell'export si mantiene sostenuta (+8,2%) e riguarda in misura analoga sia l'area extra Ue (+8,3%) sia quella Ue (+8,2%); l'aumento dell'import (+9,9%) è determinato da entrambe le aree di sbocco (+12,0% per l'area extra Ue e +8,6% per l'area Ue). Per quanto riguarda i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla crescita dell'export, incrementi significativi si registrano per autoveicoli (+19,0%), sostanze e prodotti chimici (+14,4%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+10,9%) e prodotti delle altre attività manifatturiere (+10,0%). Rispetto ai principali mercati di sbocco, si segnala la marcata crescita tendenziale delle esportazioni verso Germania

(+8,0%), Francia (+9,0%) e Stati Uniti (+12,4%). A giugno 2017 il surplus commerciale è di 4,5 miliardi (+4,7 miliardi a giugno 2016). Nei primi sei mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge 19,1 miliardi (+36,0 miliardi al netto dei prodotti energetici) con una crescita sostenuta sia per l'export (+8,0%) sia per l'import (+11,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel mese di giugno 2017 l'indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali diminuisce dello 0,5% rispetto al mese precedente e aumenta dell'1,7% nei confronti di giugno 2016.

A giugno 2017 la stima degli occupati cresce dello 0,1% rispetto a maggio (+23 mila), recuperando parzialmente il calo registrato nel mese precedente (-53 mila). Il tasso di occupazione si attesta al 57,8%, in aumento di 0,1 punti percentuali. La lieve crescita congiunturale dell'occupazione è interamente dovuta alla componente femminile, mentre per gli uomini si registra un modesto calo, e interessa i 15-24enni e i 35-49enni. Aumentano i dipendenti a termine, sono stabili i dipendenti a tempo indeterminato mentre diminuisce il numero degli indipendenti. Nel periodo aprile-giugno si registra una crescita degli occupati rispetto al trimestre precedente (+0,3%, +64 mila), determinata dall'aumento dei dipendenti, sia permanenti sia, in misura maggiore, a termine. L'aumento riguarda entrambe le componenti di genere e si concentra quasi esclusivamente tra gli over 50. Dopo l'incremento rilevato a maggio, la stima delle persone in cerca di occupazione a giugno cala del 2,0% (-57 mila), tornando su un livello prossimo a quello di aprile. La diminuzione della disoccupazione interessa uomini e donne ed è distribuita tra tutte le classi di età ad eccezione degli ultracinquantenni. Il tasso di disoccupazione scende all'11,1% (-0,2 punti percentuali); anche il tasso di disoccupazione giovanile torna a scendere (-1,1 punti), attestandosi al 35,4%. La stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni a giugno sale dello 0,1% (+12 mila), sintesi di un aumento tra gli uomini e un calo tra le donne. L'inattività risulta in calo tra i 15-24enni e i 35-49enni e in crescita nelle restanti classi di età. Il tasso di inattività è pari al 34,9%, invariato rispetto ad maggio. Nel trimestre aprile-giugno alla crescita degli occupati si accompagna un significativo calo dei disoccupati (-3,9%, -115 mila) e l'aumento degli inattivi (+0,4%, +50 mila). Su base annua si conferma l'aumento del numero di occupati (+0,6%, +147 mila). La crescita, è determinata principalmente dalle donne e riguarda i lavoratori dipendenti (+367 mila, di cui +265 mila a termine e +103 mila permanenti), mentre calano gli indipendenti (-220 mila). A crescere sono gli occupati ultracinquantenni (+335 mila) a fronte di un calo nelle altre classi di età (-188 mila). Nello stesso periodo diminuiscono i disoccupati (-5,6%, -169 mila) e gli inattivi (-0,6%, -80 mila). Al netto dell'effetto della componente demografica, su

base annua cresce l'incidenza degli occupati sulla popolazione tra gli ultratrentacinquenni mentre cala tra i 15-34enni.

A giugno 2017 la stima degli occupati cresce dello 0,1% rispetto a maggio (+23 mila), recuperando parzialmente il calo registrato nel mese precedente (-53 mila). Il tasso di occupazione si attesta al 57,8%, in aumento di 0,1 punti percentuali. La lieve crescita congiunturale dell'occupazione è interamente dovuta alla componente femminile, mentre per gli uomini si registra un modesto calo, e interessa i 15-24enni e i 35-49enni. Aumentano i dipendenti a termine, sono stabili i dipendenti a tempo indeterminato mentre diminuisce il numero degli indipendenti. Nel periodo aprile-giugno si registra una crescita degli occupati rispetto al trimestre precedente (+0,3%, +64 mila), determinata dall'aumento dei dipendenti, sia permanenti sia, in misura maggiore, a termine. L'aumento riguarda entrambe le componenti di genere e si concentra quasi esclusivamente tra gli over 50. Dopo l'incremento rilevato a maggio, la stima delle persone in cerca di occupazione a giugno cala del 2,0% (-57 mila), tornando su un livello prossimo a quello di aprile. La diminuzione della disoccupazione interessa uomini e donne ed è distribuita tra tutte le classi di età ad eccezione degli ultracinquantenni. Il tasso di disoccupazione scende all'11,1% (-0,2 punti percentuali); anche il tasso di disoccupazione giovanile torna a scendere (-1,1 punti), attestandosi al 35,4%. La stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni a giugno sale dello 0,1% (+12 mila), sintesi di un aumento tra gli uomini e un calo tra le donne. L'inattività risulta in calo tra i 15-24enni e i 35-49enni e in crescita nelle restanti classi di età. Il tasso di inattività è pari al 34,9%, invariato rispetto ad maggio. Nel trimestre aprile-giugno alla crescita degli occupati si accompagna un significativo calo dei disoccupati (-3,9%, -115 mila) e l'aumento degli inattivi (+0,4%, +50 mila). Su base annua si conferma l'aumento del numero di occupati (+0,6%, +147 mila). La crescita, è determinata principalmente dalle donne e riguarda i lavoratori dipendenti (+367 mila, di cui +265 mila a termine e +103 mila permanenti), mentre calano gli indipendenti (-220 mila). A crescere sono gli occupati ultracinquantenni (+335 mila) a fronte di un calo nelle altre classi di età (-188 mila). Nello stesso periodo diminuiscono i disoccupati (-5,6%, -169 mila) e gli inattivi (-0,6%, -80 mila). Al netto dell'effetto della componente demografica, su base annua cresce l'incidenza degli occupati sulla popolazione tra gli ultratrentacinquenni mentre cala tra i 15-34enni.



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana ha coinvolto nel secondo trimestre 2017 236 imprese della provincia, pari ad una copertura campionaria del 115,7%.

L'industria manifatturiera bresciana chiude il secondo trimestre con una variazione congiunturale prossima allo zero (+0,1%). Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno la crescita rimane sensibile (+3,9%) così come quella del fatturato (+7,8%) e degli ordini (+7,3%).

A livello dimensionale la crescita ha coinvolto tutte le classi di impresa, sebbene con intensità diverse; le grandi imprese continuano il percorso di crescita (+5,5% tendenziale), seguite dalle piccole (+3,5%) e dalle medie (+3,4%).

Da un punto di vista settoriale, la dinamica della produzione è stata eterogenea. Chiudono con un segno sostanzialmente negativo le pelli - calzature (-10,4%), seguite a distanza dall'alimentare (-3,0%), dal legno-mobilia (-2,6%) e dall'abbigliamento (-2,0%). Tra i settori in crescita spiccano la siderurgia (+7,6%), la meccanica (+5,3%) e la gomma-plastica (+4,9%). Risultati soddisfacenti anche

per la chimica (2,8%), i minerali non metalliferi (+2,7%) ed i mezzi di trasporto (2,4%).

L'artigianato manifatturiero chiude il secondo trimestre dell'anno con nuovi risultati positivi che consolidano la buona performance già evidenziata dalla seconda metà del 2016. Da aprile a giugno la produzione artigiana ha segnato una variazione positiva, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pari a 4,0%, il fatturato realizza un incremento ancora più significativo (+4,8%), il tasso di utilizzo degli impianti sale al 68,9% e gli ordini sono aumentati del 3,5%.

Dal confronto territoriale, inoltre, emerge che l'artigianato bresciano ha conseguito risultati migliori della media lombarda. Il quadro si conferma positivo anche da un punto di vista congiunturale. Al netto degli effetti stagionali, la produzione è aumentata, infatti, rispetto al trimestre precedente dell'1,1%, gli ordini dell'1,9%. Si conferma, anche, l'accelerazione del fatturato che cresce dell'1,4%.

Il risultato trimestrale si è riflesso sull'andamento dell'indice della produzione manifatturiera artigiana che evidenzia un trend crescente dopo il punto di minimo toccato a fine 2012. Il percorso di ripresa è stato frenato più volte, tuttavia ha consentito di recuperare buona parte della produzione persa durante la crisi del 2011-2012. Rimangono, tuttavia lontani i livelli produttivi antecedenti il 2009.

La dinamica produttiva dei settori si mantiene eterogenea. Proseguono il trend positivo la meccanica (+7,7%) e la siderurgia (+7,3%). In crescita anche la produzione delle pelli -calzature (6,9%).

All'opposto si conferma il calo produttivo dei minerali non metalliferi (-4,4%) e del legno-mobilio (-0,2%). Negativa anche la dinamica della gomma-plastica (-2,4%).

Tutte le dimensioni d'impresa hanno registrato una crescita della produzione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, ma con intensità diverse.

Le imprese di dimensioni più piccole hanno contribuito maggiormente (+5,0% quelle con 6-9 addetti; 4,0% quelle con 3-5 addetti), quelle sopra la soglia dei 10 addetti hanno registrato un incremento del 3,7%.

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	2° trim. 2017/1° trim.2017
Produzione	0,1
Fatturato interno	1,2
Ordini totali	2,0
Ordini esteri	0,4
Ordini interni	2,7
Materie prime: prezzi	2,1
Prodotti finiti: prezzi	1,5
Occupazione (2)	0,0

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

Il bilancio anagrafico del secondo trimestre dell'anno si chiude con un saldo positivo di 640 imprese.

In termini numerici tra aprile e giugno di quest'anno sono nate 1.707 imprese a fronte di 1.067 cessazioni, il valore più basso degli ultimi dieci anni.

Nel trimestre primaverile gli indicatori sulla vitalità del sistema imprenditoriale segnalano una lieve ripresa delle iscrizioni ed una contrazione, seppur contenuta, delle cessazioni che offrono nel complesso segnali incoraggianti. Lo stock delle imprese registrate, infatti, si colloca al 30 giugno a 119.456 unità, in leggero calo (-0,2%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma nella misura più contenuta degli ultimi cinque anni.

Le stesse dinamiche si replicano nell'artigianato che chiude il trimestre con 93 imprese in più, con il saldo più elevato dal 2009 ed un tasso di sviluppo dello 0,3%.

Il settore che arretra maggiormente si conferma quello delle costruzioni che perde in un anno 238 imprese sul totale. Seguono le attività manifatturiere (-168 imprese), l'agricoltura (-108 imprese), le attività immobiliari (-95 imprese) ed il commercio (-90 imprese),

quello al dettaglio in particolare. Per quanto riguarda le imprese artigiane i saldi sono negativi soprattutto per costruzioni (-268 imprese) ed attività manifatturiere (-182 imprese).

All'opposto, i settori che vedono aumentare la propria base imprenditoriale sono quelli delle attività professionali e scientifiche (+ 224 imprese), tra le quali emergono le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale e quelli del supporto alle imprese (+109 imprese): nel 66,7% dei casi si tratta di servizi per edifici e paesaggio. Positivo anche il bilancio delle altre attività di servizi (+66 imprese) e dei servizi di alloggio.

Per quanto riguarda le imprese artigiane i saldi sono positivi principalmente per attività di servizi di supporto alle imprese (+57 imprese) ed altre attività di servizi (+46 imprese).

In termini assoluti sono state soprattutto le società di capitali e le imprese individuali a contribuire in misura preponderante al saldo positivo del trimestre. Più dinamiche si confermano le società di capitali che hanno chiuso con un bilancio positivo di 312 unità.

Risultato questo che ha determinato una crescita dello 0,9% nel trimestre e del 2,6% in un anno. Le imprese individuali hanno dato un contributo del 60,2% alle nuove iscrizioni e del 67% alle cessazioni. Il saldo è stato positivo per 315 unità, tuttavia rispetto allo scorso anno sono diminuite dell'1%. Persiste anche la diminuzione delle società di persone con una flessione annua del 2,3%.

Dinamiche speculari si confermano nel comparto artigiano con un aumento delle società di capitali (+4,7% annuo) ed un continuo arretramento delle società di persone (-3,4% annuo).

Tav. 2.2 – Movimprese 2° trimestre 2017

SEZIONI ATTIVITA'		TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
		REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.172	10.095	79	52	342	317	3	2	2.225	2.196	18	7	7.532	7.522	58	43	73	60	0	0
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	114	103	0	0	76	69	0	0	26	22	0	0	10	10	0	0	2	2	0	0
C	Attività manifatturiere	15.712	14.223	99	131	6.326	5.375	29	38	3.659	3.281	5	13	5.610	5.480	64	78	117	87	1	2
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	241	229	2	5	175	164	1	5	6	6	0	0	43	43	1	0	17	16	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	238	217	0	2	161	142	0	2	25	24	0	0	37	36	0	0	15	15	0	0
F	Costruzioni	18.432	16.832	198	195	4.566	3.635	29	33	2.495	2.191	11	13	11.189	10.904	156	145	182	102	2	4
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.228	24.535	246	307	5.640	4.709	41	25	4.654	4.159	12	37	15.803	15.558	191	244	131	109	2	1
H	Trasporto e magazzinaggio	2876	2.674	9	35	606	523	2	3	446	408	0	3	1.693	1.669	7	26	131	74	0	3
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.239	8.160	127	144	1.570	1.238	17	6	3.036	2.479	15	32	4.425	4.242	90	104	208	201	5	2
J	Servizi di informazione e comunicazione	2533	2.373	29	22	1159	1052	10	8	463	428	1	1	835	824	18	13	76	69	0	0
K	Attività finanziarie e assicurative	3065	2.948	55	35	627	543	8	4	308	285	1	3	2.114	2.104	46	28	16	16	0	0
L	Attività immobiliari	8.838	7.868	40	43	5.447	4.709	20	24	2.677	2.470	5	15	653	641	15	4	61	48	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.336	4.971	122	58	2.491	2.224	35	14	667	623	2	5	1.981	1.954	83	38	197	170	2	1
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3849	3.602	72	57	962	821	14	10	500	452	2	5	2.150	2.131	56	41	237	198	0	1
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P	Istruzione	586	565	9	6	157	145	3	2	78	76	0	1	111	111	2	3	240	233	4	0
Q	Sanità e assistenza sociale	695	655	5	2	253	233	0	1	61	57	0	0	44	44	1	0	337	321	4	1
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1576	1.455	21	7	489	406	4	2	115	97	0	1	422	409	7	3	550	543	10	1
S	Altre attività di servizi	5.416	5.211	56	40	331	262	3	1	813	719	2	5	4.121	4.085	51	33	151	145	0	1
T		2	2	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Imprese non classificate	4.304	38	538	47	2.505	17	289	17	865	5	63	6	763	12	182	21	171	4	4	3
	TOTALE	119.456	106.760	1.707	1.188	33.884	26.585	508	197	23.122	19.981	137	147	59.536	57.779	1.028	824	2.914	2.415	34	20

Fonte: Infocamere. *Comprese le cessazioni d'ufficio.

Tav. 2.3 - Totale imprese e imprese artigiane al 30.06.2017.

SETTORI DI ATTIVITA'		Stock al 30.06.2017		Saldo trimestrale		Variazione %	
		Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	10.172	270	-108	6	-1,05	2,27
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	114	40	3	0	2,70	0,00
C	Attività manifatturiere	15.712	9.476	-168	-182	-1,06	-1,88
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	241	2	4	0	1,69	0,00
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	238	80	5	1	2,15	1,27
F	Costruzioni	18.432	13.278	-238	-268	-1,27	-1,98
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.228	1.977	-90	-14	-0,34	-0,70
H	Trasporto e magazzinaggio	2.876	1.903	-53	-56	-1,81	-2,86
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.239	1.040	64	-4	0,70	-0,38
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.533	326	42	1	1,68	0,31
K	Attività finanziarie e assicurative	3.065	2	14	0	0,46	0,00
L	Attività immobiliari	8.838	8	-95	-3	-1,06	-27,27
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.336	565	224	-12	4,38	-2,08
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.849	1.212	109	57	2,91	4,94
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale.	4	0	0	0	0,00	-
P	Istruzione	586	42	8	-1	1,38	-2,33
Q	Sanità e assistenza sociale	695	5	29	0	4,35	0,00
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.576	130	51	-7	3,34	-5,11
S	Altre attività di servizi	5.416	4.328	66	46	1,23	1,07
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	2	0	1	0	100,00	-

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato un aumento del 4,1% nel periodo aprile - giugno 2017 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 180.242 pezzi; negativa la variazione tendenziale pari a -1,21%. Nel secondo trimestre 2017 la produzione è stata composta per il 57,8% da armi lunghe e per il restante 42,2% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (aprile – giugno 2017).

	2017	2016	2015	Δ % 2017/2016	Δ %2017/2015
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	23.275	29.058	26.819	-19,90	-13,21
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	1.133	1.404	1.254	-19,30	-9,65
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	24.408	30.462	28.073	-19,87	-13,06
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	992	1.244	1.225	-20,26	-19,02
Altri fucili a 1 canna (5)	15.304	13.393	17.771	14,27	-13,88
Fucili semiautomatici (6) b)	48.610	57.404	58.034	-15,32	-16,24
Fucili avancarica (repliche) (7)	2.156	2.938	3.013	-26,62	-28,44
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	67.062	74.979	80.043	-10,56	-16,22
Totale armi lunghe (9=3+8)	91.470	105.441	108.116	-13,25	-15,40
Pistole semiautomatiche (10)	58.989	47.836	33.766	23,32	74,70
Revolvers avancarica (repliche) (11)	14.071	13.028	11.296	8,01	24,57
Revolvers retrocarica (12)	15.712	16.141	11.725	-2,66	34,00
Totale armi corte (13=10+11+12)	88.772	77.005	56.787	15,28	56,32
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	180.242	182.446	164.903	-1,21	9,30
Lanciarazzi (15)	25.121	28.523	25.107	-11,93	0,06
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	113.893	105.528	81.894	7,93	39,07
Parti sciolte (17)	7.171	6.230	16.470	15,10	-56,46

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

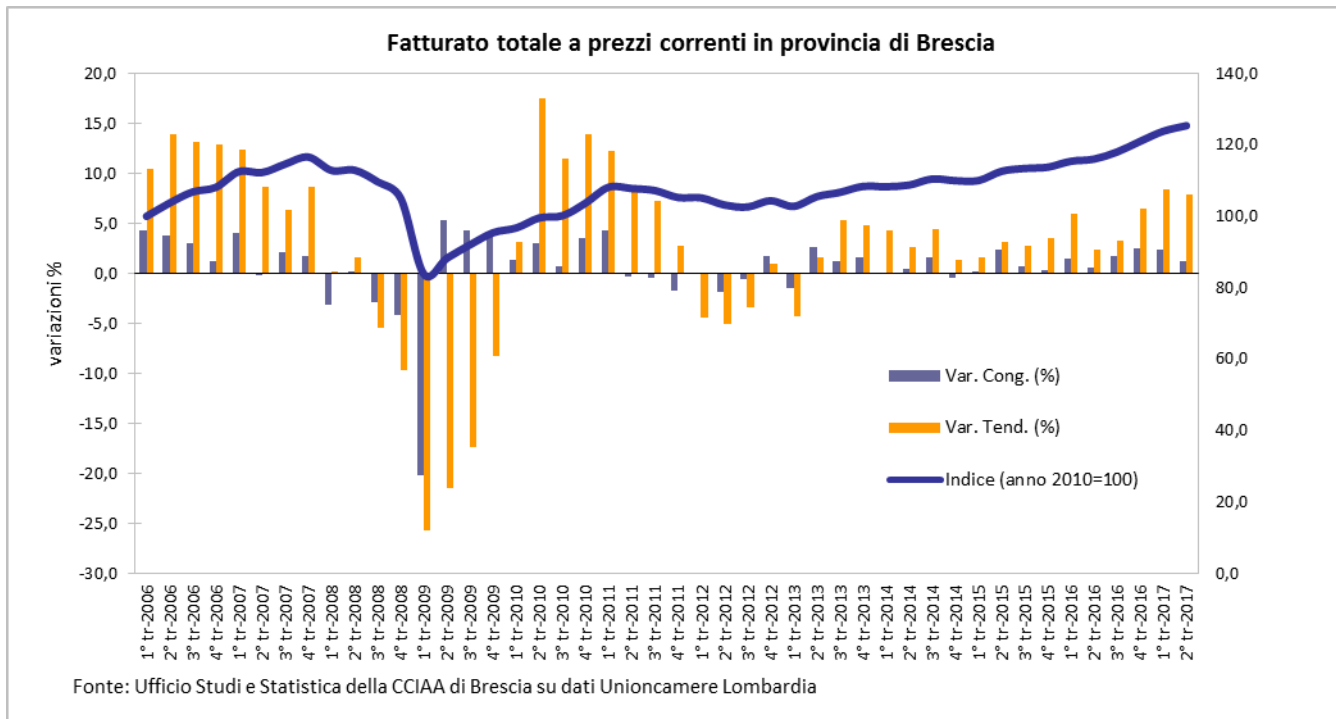
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Aprile 2017	25.598	28.414	54.012
Maggio 2017	36.150	32.463	68.613
Giugno 2017	29.722	27.895	57.617
Totale 2° trimestre 2017 (a)	91.470	88.772	180.242
Composizione %	50,7	49,3	100,0
Totale 1° trimestre 2017 (b)	90.984	82.169	173.153
Composizione %	52,5	47,5	100,0
Totale 2° trimestre 2016 (c)	105.441	77.005	182.446
Composizione %	57,8	42,2	100,0
Variazione % a/b	0,5	8,0	4,1
Variazione % a/c	-13,3	15,3	-1,2

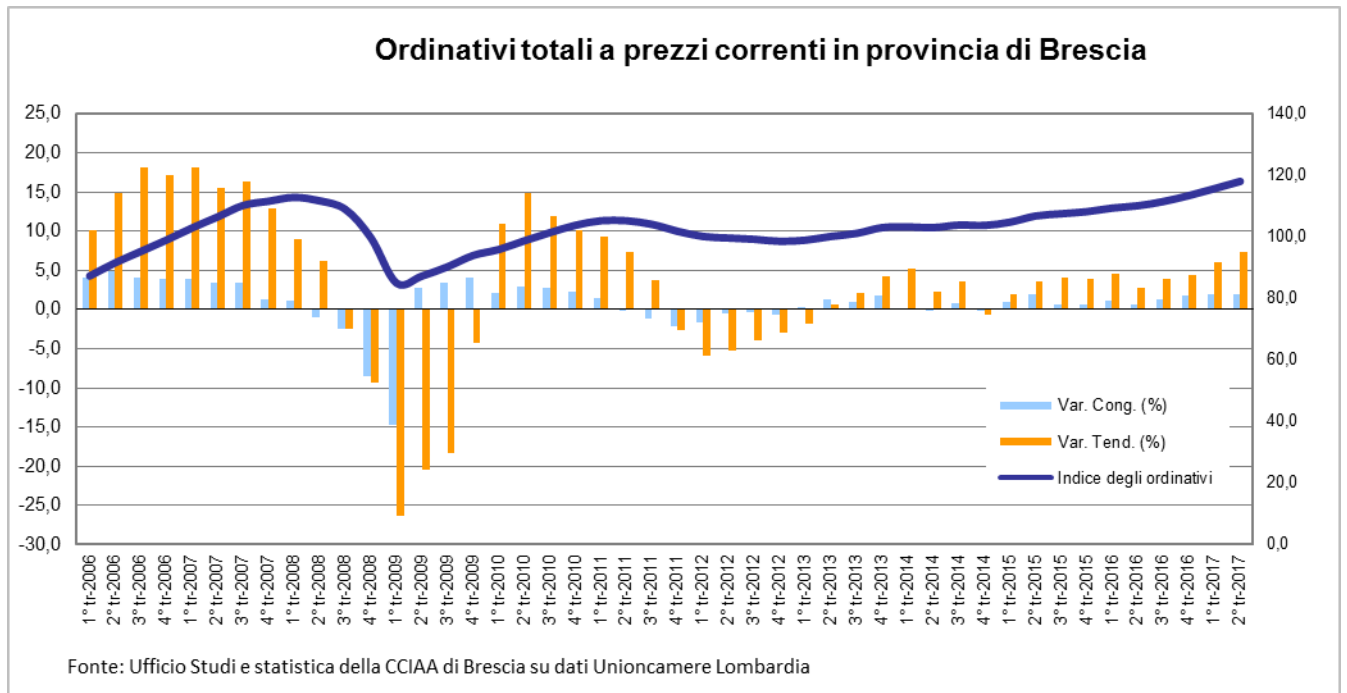
(*) Esclusi i lanciaraazi e le parti sciolte



2.2 Il fatturato

Il fatturato totale a prezzi correnti mantiene tassi di crescita soddisfacenti sia su base annua (+7,8%) sia rispetto al trimestre scorso (+1,2%). Il fatturato estero si conferma trainante con un incremento del 10,0% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Il fatturato del comparto artigiano segna una dinamica congiunturale positiva e in accelerazione (pari all'1,4% contro lo 0,8% del trimestre scorso). Ancora più intensa la variazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+4,8%), sostenuta dal fatturato interno (+3,5%). La dinamica del fatturato segue da vicino quella della produzione, seppur con maggiore intensità. Dal 2° trimestre del 2016 il fatturato ha seguito un trend ininterrottamente positivo, forse anche per effetto della ripartenza dei prezzi, che ha consentito di recuperare i livelli persi negli anni della crisi e di accorciare, pertanto, la distanza dai livelli pre-crisi.

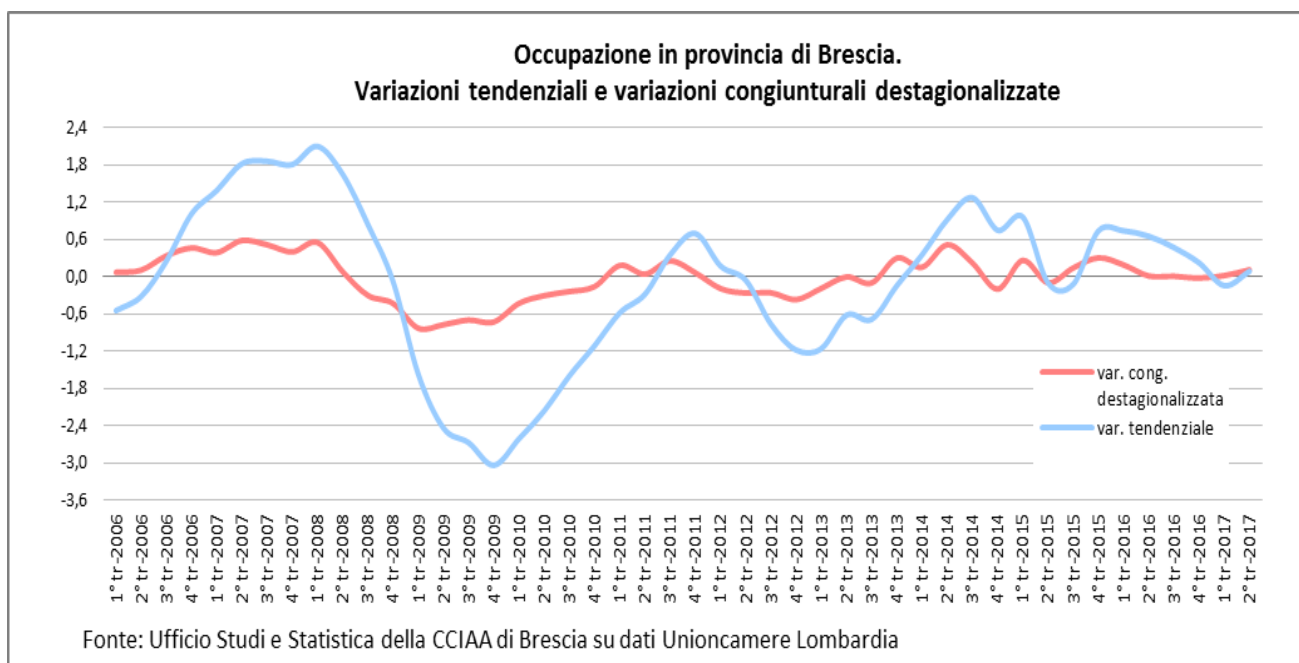


2.3 Gli ordinativi.

Gli ordinativi mantengono un buon ritmo di crescita sostenuti dal recupero degli ordini interni (+7,5% su base annua e + 2,7% sul trimestre scorso) e dalla nuova dinamica positiva di quelli provenienti dal mercato estero (+7,1% su base annua; +0,4% su base trimestrale).

Gli ordini del settore artigianano sono cresciuti del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, trainati da entrambe le componenti interna ed estera. Gli ordini provenienti dal mercato interno, rispetto al primo trimestre dello scorso anno, hanno conseguito un buon risultato pari al 3,1%. Buona la dinamica degli ordini esteri (+8,0%) anche se nell'artigianato, rappresentano una quota assai ridotta.

* * *

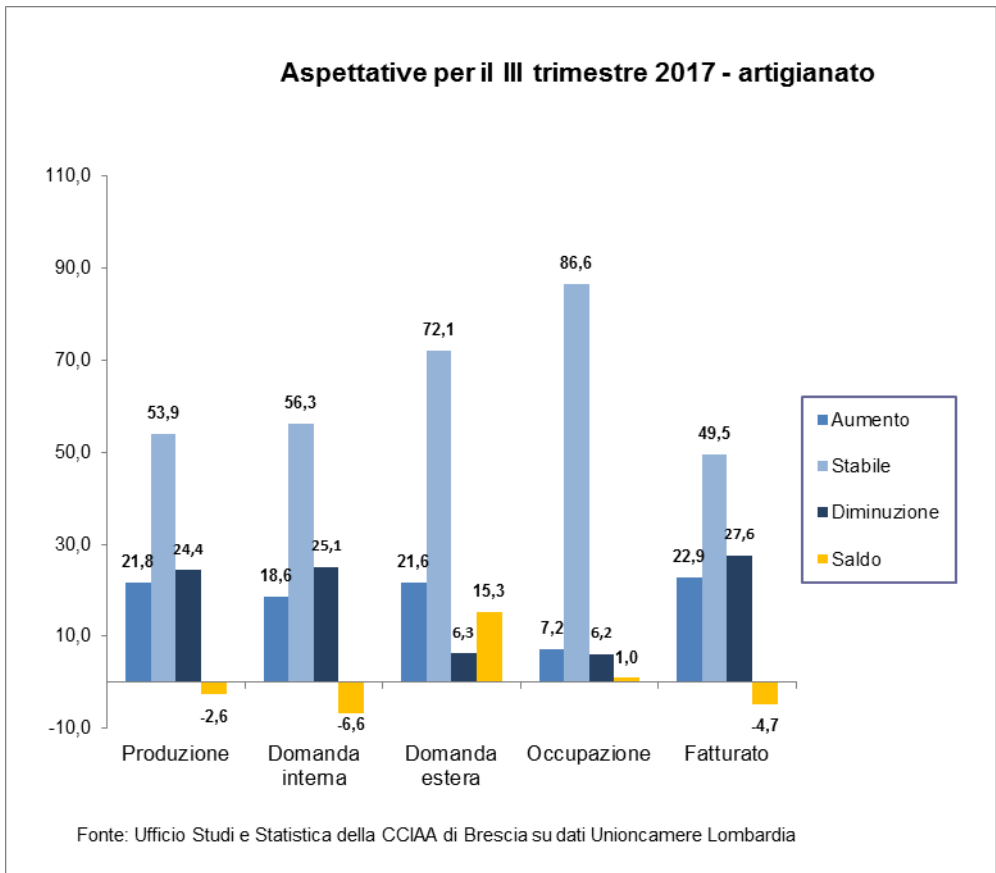
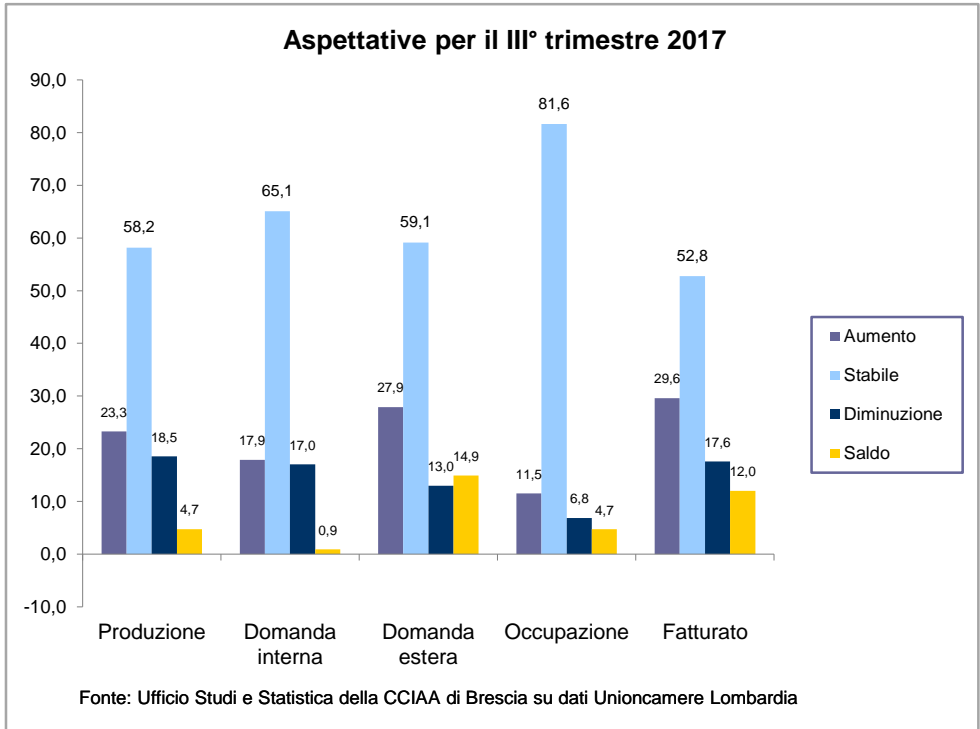


2.4 L'occupazione.

L'occupazione chiude il trimestre con un risultato leggermente positivo (+0,1% tendenziale e congiunturale). Aumenta il ricorso alla CIG con una quota di imprese che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione che sale al 9,8% e la quota sul monte ore dell'1,4%.

Al netto degli effetti stagionali, l'occupazione artigiana chiude il secondo trimestre con una nuova variazione positiva (+1,0%) che conferma il trend di leggera crescita in corso da fine 2015.

Diminuisce anche il ricorso alla Cassa Integrazione: la quota di imprese che ne ha fatto ricorso si colloca all'1,5 % contro il 5,9% del trimestre scorso.



2.5 Le previsioni

Le aspettative degli imprenditori sulla produzione per il prossimo trimestre sono pressoché stabili con una quota di imprenditori che non prevede alcuna variazione che si attesta al 58% e con gli ottimisti che superano di poco i pessimisti (+4,7%). Migliorano le attese degli imprenditori relativamente all'occupazione (+4,7% il saldo), anche se aumenta la quota di chi non prevede alcuna variazione (81,6%). Per la domanda interna il 65,1% degli imprenditori intervistati non si aspetta variazioni per il prossimo trimestre, mentre per la domanda estera le prospettive restano ottimistiche.

Le attese degli imprenditori artigiani per il terzo trimestre dell'anno sono moderatamente negative con riferimento alla produzione, alla domanda interna ed al fatturato. Stabili, invece, le attese sull'occupazione. Le uniche prospettive ottimistiche riguardano la domanda estera.

3 - EDILIZIA

Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel secondo trimestre del 2017 18.432 imprese nel settore costruzioni, 39 in più rispetto al trimestre precedente e 266 in meno sullo stesso trimestre 2016, con un decremento tendenziale dell'1,6%.

Nel secondo trimestre il numero totale dei fallimenti è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -23,8%.

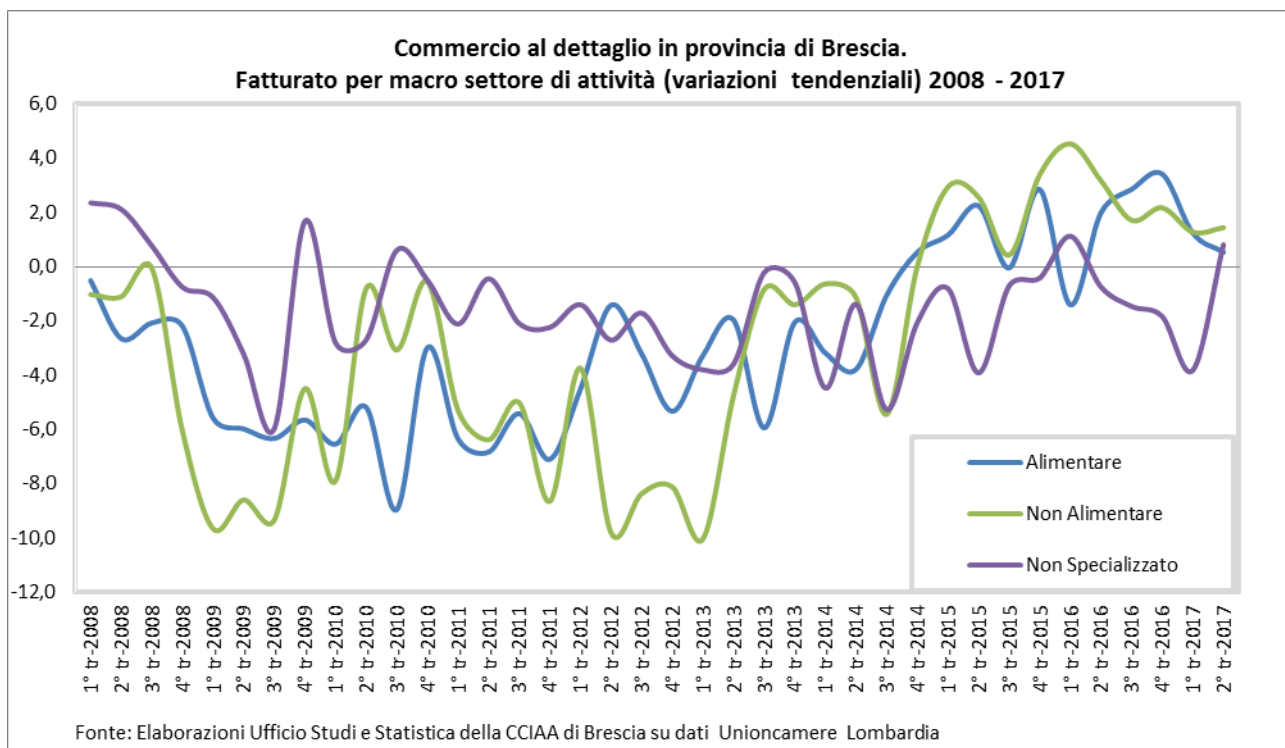
Tav. 3.1 – Costruzioni.

	2° trim. 2017	1° trim. 2017	2° trim. 2016
Registrate	18.432	18.393	18.698
Attive	16.832	16.807	17.105
Iscritte	198	293	164
Cessate	195	457	217

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 2° trimestre 2017

	Aprile 2017	Maggio 2017	Giugno 2017	Totale trimestre	Aprile 2016	Maggio 2016	Giugno 2016	Totale trimestre	Var. % 2° trim. 16/ 2° trim. 17
Agricoltura, silvicoltura e pesca				0		1		1	-100,0
Estrazione di minerali				0				0	
Attività manifatturiere	2	2	6	10	7	6	9	22	-54,5
Energia, gas				0				0	
Acqua, gestione rifiuti				0				0	
Costruzioni	9	6	5	20	7	4	7	18	11,1
Commercio	4	4	7	15	6	7	4	17	-11,8
Trasporto e magazzinaggio				0		1	1	2	-100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		3		3	1	2	3	6	-50,0
Servizi di informazione e comunicazione	1			1	1			1	0,0
Attività finanziarie e assicurative	1			1		1		1	0,0
Attività immobiliari	2	4	3	9	1	3	3	7	28,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1			1	1		2	3	-66,7
Noleggio, servizi di supporto alle imprese	1			1			1	1	0,0
Amministrazione pubblica e difesa				0				0	
Istruzione				0				0	
Sanità e assistenza sociale				0				0	
Attività artistiche, sportive				0		1		1	-100,0
Altre attività di servizi				0				0	
Attività di famiglie e convivenze				0				0	
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0				0	
Imprese non classificate				0				0	
TOTALE	21	19	21	61	24	26	30	80	-23,8
INDIVIDUI	2	2	4	8	7	2	0	9	-11,1
SOCIETA'	19	17	17	53	17	24	30	71	-25,4



4 - COMMERCIO

Il fatturato delle imprese bresciane attive nel commercio al dettaglio chiude il secondo trimestre con un recupero: la variazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è, infatti, pari a +1,1%.

Si tratta di un risultato che ripristina il trend positivo iniziato alla fine del 2015; ciò risulta evidente dall'analisi dell'andamento dell'indice destagionalizzato che, collocandosi a quota 87,7, recupera leggermente, nonostante si mantenga ancora distante di oltre venti punti rispetto ai livelli pre-crisi.

Da un punto di vista settoriale è il comparto non specializzato (che comprende la grande distribuzione) a dare una sferzata di vitalità al trimestre registrando una variazione positiva (+0,8%) dopo quattro trimestri negativi.

Continua a crescere il fatturato del non alimentare (+1,4%), mentre chiude il trimestre con una crescita più contenuta il comparto alimentare (+0,5%).

La variazione dei prezzi nel trimestre risulta positiva (+0,7%); le valutazioni in merito agli ordini ai fornitori vedono un saldo tra giudizi di aumento e diminuzione negativo pari a 1,5%, in miglioramento rispetto all'11,9% dello scorso trimestre.

L'andamento di questa variabile, che è indicativa della dinamica

del fatturato, negli ultimi trimestri ha assunto valori oscillanti confermando una condizione di incertezza.

L'occupazione si mantiene pressoché stabile, con una crescita del numero degli addetti rispetto al trimestre scorso dello 0,1%.

* * *

Il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a giugno 2017 a +1,0%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per l'abitazione, generi alimentari, trasporti e alberghi ristoranti.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per bevande alcoliche e tabacchi, mobili ed articoli per la casa, comunicazione ed istruzione.

Tab. 4.1 – Commercio.

	2° trim. 2017	1° trim. 2017	2° trim. 2016
Registrate	26.228	26.160	26.368
Attive	24.535	24.491	24.703
Iscritte	246	373	284
Cessate	307	597	377

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia.

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
generi alimentari, bevande analcoliche	3,3	5,3	3,8	2,4	1,9	1,0
bevande alcoliche e tabacchi	1,5	1,4	1,0	0,8	-0,4	-1,1
abbigliamento e calzature	-0,7	-0,6	-0,1	0,3	0,2	-
abitazione	0,9	1,4	1,0	1,5	1,5	3,6
mobili, articoli e servizi per la casa	-0,3	0,4	-0,4	-1,0	-0,8	-0,5
servizi sanitari, spese per la salute	0,3	0,3	0,3	0,1	0,1	0,5
trasporti	2,8	4,3	4,1	5,2	3,4	2,6
comunicazioni	-3,8	-2,8	-2,7	-2,1	-3,8	-3,6
ricreazione, spettacolo, cultura	0,3	0,5	0,7	0,6	0,7	0,6
istruzione	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	0,3	0,6	0,4	0,5	1,3	1,6
altri beni e servizi	0,5	0,5	0,4	0,4	-	0,2
indice generale	0,9	1,6	1,4	1,3	0,9	1,0
indice generale al netto dei tabacchi.	0,9	1,6	1,3	1,3	1,0	1,0

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

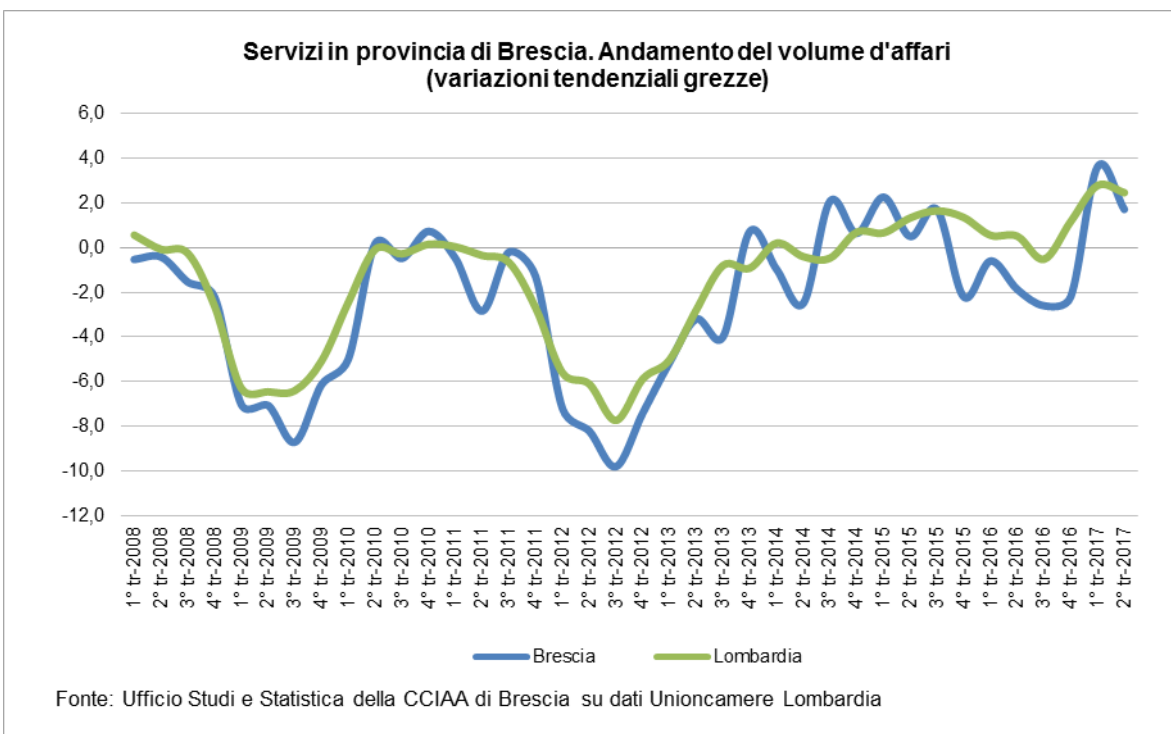
Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia.**(base 2015 = 100)**

Anno 2017	Prod. alim.e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunic.	Ricreazione, spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERALE CON TABACCHI	INDICE GENERALE SENZA TABACCHI
Gennaio	102,4	101,9	100,4	100,4	100,0	101,0	99,6	98,1	100,9	100,4	100,7	100,3	100,6	100,5
Febbraio	104,0	101,9	100,3	100,7	99,6	101,0	100,2	98,3	101,0	100,4	100,8	100,5	101,0	100,9
Marzo	102,8	101,6	100,4	100,7	99,7	101,0	100,7	98,2	101,0	100,4	100,8	100,5	100,9	100,8
Aprile	101,9	101,5	100,5	100,6	99,1	100,8	102,2	97,7	100,8	100,4	100,9	100,5	101,0	100,8
Maggio	101,8	101,5	100,5	100,6	99,5	100,8	101,0	97,0	100,6	100,4	101,3	100,3	100,8	100,6
Giugno	101,3	101,3	100,5	100,6	99,7	101,1	101,1	95,9	100,5	100,4	102,2	100,4	100,8	100,7

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti - Provincia di Brescia Anno 2017 (aggiornamento ad agosto 2017).

MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	520	926.295,7	1	461,4	9	20.597,7	65	254.226,1
FEBBRAIO	452	726.209,7	1	461,4	4	3.070,4	59	429.337,6
MARZO	528	857.007,0	1	461,4	6	22.255,5	67	254.125,2
APRILE	477	657.744,6	1	461,4	5	8.041,5	57	311.500,6
MAGGIO	538	795.483,5	2	736,4	6	11.024,7	75	272.382,3
GIUGNO	429	543.992,3	4	1.500,0	6	15.999,7	59	265.342,0
TOTALE	2.944	4.506.733	10	4.082	36	80.989	382	1.786.914



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel secondo trimestre 2017 ha coinvolto 173 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi, pari al 110,9% del campione teorico.

I servizi dell'area bresciana chiudono il secondo trimestre con una dinamica positiva sebbene in rallentamento rispetto alla rilevazione precedente.

Il volume d'affari è cresciuto dell'1,7% su base annua, mantenendo il trend positivo ma in decelerazione.

Le grandi imprese (con più di 200 addetti) segnano la migliore dinamica con aumenti su base annua del 5,6%; seguono le piccole (3-9 addetti) che hanno registrato un nuovo incremento pari al 2,0%. All'opposto rallenta la performance delle imprese con 50-199 addetti che chiude il trimestre con una variazione prossima allo zero (-0,2%).

Sul versante dei settori emerge con evidenza che la crescita del volume d'affari, su base annua, ha interessato quasi tutti i settori ad eccezione dei servizi avanzati alle imprese (-6,4%) e i servizi alle persone (-2,8%). Vigoroso si rivela l'aumento del volume d'affari del commercio all'ingrosso (+6,4%) e degli altri servizi

(+6,3%). Risultati molto positivi anche per i trasporti (+4,7%) e per gli alberghi e ristoranti (+3,4%).

Le aspettative degli operatori dei servizi per il terzo trimestre del 2017 sono ottimistiche per il volume d'affari. Per l'occupazione prevalgono le attese di aumento su quelle di diminuzione, ma resta alta (79,7%) la quota di imprese che propendono per la stabilità.

INDICE

Situazione generale	pag. 2
Industria	
La produzione	pag. 6
Il fatturato	pag. 14
Gli ordinativi	pag. 15
L'occupazione	pag. 16
Le previsioni	pag. 18
Edilizia	pag. 19
Commercio	pag. 21
Servizi	pag. 25